

Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

## la settimana

PISANU E L'ISLAM

### Moderato? Non esiste

"L'Islam moderato non esiste è un'utopia contemporanea". Ha replicato così, Federico Bricolo alle parole del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, che durante il question-time ha spiegato l'intendimento del ministro Pisanu che qualche giorno fa ha parlato della necessità di "creare una alleanza con tutti quelli che si ispirano ai valori della democrazia, della tolleranza e della libertà". "E' una risposta infelice", ha affermato Bricolo denunciando "un atteggiamento remissivo e controproducente che il governo e il ministro Pisanu stanno tenendo nei confronti del grave problema della presenza delle comunità islamiche nel nostro paese. La nostra gente ha paura - ha proseguito Bricolo - ci chiede protezione. Ci dicono che vivevano meglio quando gli islamici non c'erano e che non dobbiamo farli più entrare a casa nostra". Il ministro Pisanu "arriva a dichiarare che vuole un Islam italiano che il Corano e' la giusta strada. Per un cattolico una dichiarazione del genere equivale a una bestemmia".

IRAQ

### Lega condanna esecuzione

La Lega Nord condanna duramente la barbara uccisione dell'ostaggio americano da parte dei terroristi iracheni: "Vedere Nick Berg - dice Cesare Rizzi - orribilmente trucidato dai suoi sequestratori è stata un'esperienza orribile. Se fossi stato suo padre sarei impazzito: quelle scene raccapriccianti che documentano la sua morte, lenta, interminabile e disumana, dovrebbero bastare per rendersi conto, in un attimo, della situazione che esiste in Iraq". Cesare Rizzi sottolinea che "le torture sono da condannare e punire e questo l'ho detto fin dall'inizio. Ma fa impressione, davvero, che di fronte alla barbarie dell'ostaggio giustiziato dagli iracheni, la sinistra non dica una parola, e sia tutta impegnata a strumentalizzare, per fini politici ed elettorali, l'intervista della vedova del maresciallo Bruno"

**Qui Lega Parlamento**, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo  
14 maggio 2004; anno IV, numero 16  
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma  
FAX 06 67603091  
email quilega@yahoo.it  
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito [www.leganord.org](http://www.leganord.org)  
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: [quilega@yahoo.it](mailto:quilega@yahoo.it)

## il punto

### Meno tasse, progetto difficile

*Ma gli impegni saranno mantenuti*

Sono settimane impegnative quelle che la politica si prepara ad affrontare prima delle elezioni: riduzione della pressione fiscale e vicenda irachena saranno al centro dei dibattiti anche la prossima settimana. Sulla questione del taglio alle tasse il confronto tra i vertici della maggioranza è appena cominciato e saranno necessari ulteriori incontri prima della definizione di una proposta organica. Parlando del primo incontro, il ministro Roberto Maroni lo ha definito "appassionato e interessante" ma ha anche evidenziato come abbia messo in luce "una serie di questioni rilevanti, sia sul fronte delle tasse (famiglia, Irap, aliquote) sia sul fronte delle risorse da reperire. Ne abbiamo cominciato a discutere, ma non è facile". Il ministro del welfare ha però confermato che l'impegno di giungere ad una definizione prima delle elezioni "è un compito che intendiamo onorare e condividiamo". Su come agire per la riduzione delle tasse, la Lega Nord ha già chiarito il suo progetto: "sul dove agire per la riduzione della pressione fiscale - dice Maroni - abbiamo indicato il taglio dell'Irap a cominciare dalle Pmi e l'introduzione del reddito familiare". Sulla stessa linea anche Alessandro Ce', capogruppo alla Camera: "E' chiaro che in questo momento di difficoltà - dice - pur essendo la nostra intenzione programmatica la riduzione della pressione fiscale per tutti, si può agire sui redditi medi e bassi, lasciando da parte, per il momento, quelli alti". E sul dove reperire le risorse la Lega avanza più di una proposta: "si può incidere sul fondo perduto destinato alle aziende del Mezzogiorno che abbiamo visto non produrre risultati apprezzabili. La nostra proposta, già avanzata nella scorsa finanziaria, è di introdurre una norma che preveda la restituzione del 50% del capitale. Una proposta che puntiamo a far passare quest'anno". Ma ci sono anche altri settori sui quali intervenire: "bisogna contenere la spesa della pubblica amministrazione, attraverso un contenimento dell'esborso, il contrario di quello che dice Fini in sostanza - sottolinea il presidente leghista - e riuscire a ridurre il sommerso che è assolutamente prevalente in alcune aree del Paese dove ci sono intere filiere che operano in nero. Non è

facile, ed è necessario fare dei distinguo, c'è un sommerso, infatti, che definisco di legittima difesa a fronte di una pressione fiscale insostenibile che si aggira sul 55%. Ma non si può tollerare che interi settori operino in nero. Le stime parlano di 700 mila miliardi di evasione fiscale. Credo che anche attraverso un'operazione di riduzione fiscale possiamo recuperare circa 50 mila miliardi all'anno" Ce' punta il dito anche contro "certi provvedimenti che vengono approvati in maniera trasversale in Parlamento. Basta, quindi, a leggi per salvare il calcio oppure a quelle sulla cartolarizzazione degli immobili ma anche a singoli interventi come quelli in favore del Policlinico o altri istituti". L'altro tema che dominerà la scena politica riguarda la situazione in Iraq e la posizione italiana. "L'impressione è che molte testimonianze - dice Ce' riferendosi anche all'intervista della vedova del maresciallo Bruno, morto nell'attentato a Nassirya nel novembre scorso - e molti fatti accaduti siano utilizzati per fare polemica politica". Le torture sui prigionieri, l'esecuzione del cittadino americano non devono però indurre, secondo Ce', a cambiamenti radicali della posizione italiana rispetto all'Iraq. "E' chiaro - dice - che ci sono elementi che sicuramente meritano ulteriori riflessioni tanto che ne discuteremo in Aula. La maggioranza dovrà prendere delle decisioni sulla fase successiva al 30 giugno. Ma non vedo particolari elementi nuovi: anche le torture sui prigionieri iracheni sono da ricondurre a responsabilità, certamente gravi, ma personali. Piuttosto è indegna la strumentalizzazione del centrosinistra che dimostra di avere un vero atteggiamento antioccidentale. Non ha mostrato attenzione rispetto ai comportamenti realmente barbari dei terroristi, nessun commento sulle scene raccapriccianti dell'esecuzione dell'americano mentre ha strumentalizzato situazioni sì gravi ma che ricadono su responsabilità individuali. Il centrosinistra è devastante e con il suo comportamento pare addirittura legittimare azioni che non sono certo della resistenza irachena, come qualcuno le ha definite, ma che appartengono unicamente al terrorismo".

## Passa il mandato d'arresto Ue

Passa alla Camera, con il coerente no della Lega Nord, il provvedimento che recepisce nell'ordinamento italiano la decisione quadro sul mandato d'arresto europeo del giugno 2002. Anche se il testo approvato è indubbiamente migliore rispetto alla versione originaria che si basava sulla proposta Kessler (Ds), la Lega Nord si ha dato voto negativo al provvedimento: "è un voto contro il mandato d'arresto europeo - dice Guido Rossi - a livello di Unione Europea. Ribadiamo il nostro sì all'Europa delle libertà, e con altrettanta forza diciamo no all'Europa delle manette". Il deputato della Lega Nord contesta in provvedimento che "in più punti, viola la Costituzione. Si viola l'articolo 25 che prevede la riserva di legge per quanto riguarda le norme penali. Il provvedimento approvato, invece, reca un elenco assolutamente aperto e poco definito dei reati colpiti dal mandato d'arresto europeo. Inoltre - sottolinea Rossi - viene abolito uno dei principi fondamentali, cioè il giudice precostituito per legge". Rossi ha ribadito, ancora una volta, che "con il mandato d'arresto europeo e con l'abolizione dell'extradizione un giudice di un paese dell'Unione potrebbe colpire grazie alle pieghe del mandato, un cittadino italiano che abbia commesso sul territorio italiano un fatto che addirittura la dalla stessa legge italiana non è considerato reato. Ciò non è stato escluso ed è possibile, nelle pieghe del mandato d'arresto europeo". Rossi contesta pure che

## Prorogate certificazioni Soa

L'Aula ha approvato il decreto che proroga fino al 15 luglio la validità delle certificazioni rilasciate dalle Società organismi di attestazione (Soa) agli esecutori di lavori pubblici per importi superiori a 150 mila euro. Il provvedimento è stato appro-

il provvedimento non rispetta un'altra disposizione costituzionale, quella relativa all'impossibilità dell'extradizione per motivi politici: "l'inserimento nell'elenco del reato di razzismo e xenofobia rappresenta - spiega - a nostro avviso la chiave di lettura più lampante del fatto che la decisione quadro in oggetto persegue non lo scopo di colpire il terrorismo internazionale, ma altri inconfessati e inconfessabili obiettivi, vale a dire limitare la libertà di espressione e di opinione dei cittadini italiani e, soprattutto, dei cittadini europei all'interno dell'Unione". Un provvedimento considerato "illiberale" anche da Giacomo Stucchi, presidente della commissione per l'Ue: "un magistrato italiano - sottolinea l'esponente della Lega - può perseguire, per i reati previsti dall'elenco, un cittadino ovunque si trovi all'interno dell'Ue e, viceversa, che l'autorità giudiziaria di un qualsiasi Paese dell'Ue può perseguire un nostro concittadino. In pratica, chiunque commette uno dei 32 reati della lista può trovarsi ad essere giudicato da un tribunale lituano o scontare la pena in Estonia. Oppure, tra qualche anno potrebbe addirittura essere detenuto nelle galere turche. Tutto questo è inammissibile. A ciò si aggiunga anche il fatto che l'elenco dei 32 reati è modificabile in qualsiasi momento dai venticinque ministri della giustizia degli Stati membri dell'Ue, in palese deroga ai nostri principi costituzionali e alla nostra normativa in materia penale"

vato con 354 sì, 2 soli no e 7 astenuti e ora passa al Senato. La Lega Nord ha votato favorevolmente perché, spiega Ugo Parolo, "si tratta di un provvedimento atteso dal mondo delle imprese, poiché è necessario per non bloccare i lavori pubblici"

## focus

IN COMMISSIONE GIUSTIZIA

## Sì al nuovo ordinamento

Via libera della commissione giustizia alla riforma dell'ordinamento giudiziario. La legge, che sarà all'esame dell'aula a partire da lunedì 17, riscrive l'ordinamento giudiziario che ha ormai sessant'anni. Numerose le novità approvate rispetto al testo licenziato dal Senato: concorso unico per entrare in magistratura ma dopo cinque anni di servizio le carriere di giudice e pm si separano definitivamente, entra il criterio della meritocrazia per fare carriera attraverso concorsi anche se resta una corsia più lenta senza esami. Viene ristabilita l'età dei 72 anni per la pensione, abolita la sanzione disciplinare derivante dalle cosiddette sentenze creative. I magistrati, inoltre, non potranno più esercitare libere professioni come insegnamento, per lavorare alla Corte Costituzionale come assistenti di studio o al ministero di giustizia. "Siamo soddisfatti - dice Carolina Lussana - del testo sull'ordinamento giudiziario approvato che prende atto delle varie posizioni politiche. Noi siamo certamente più intransigenti su alcune questioni, come sulla separazione delle funzioni, che non è la stessa cosa di quella delle carriere, ma al momento attuale è certamente un primo passo importante". Lussana annuncia comunque che "in Aula, comunque, la Lega Nord ripresenterà gli emendamenti relativi all'elettività dei giudici di pace e dei magistrati onorari per garantire un maggiore coinvolgimento popolare nella giustizia, un mondo che continua a essere sentito lontano, se non ostile, dai cittadini"

SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA

## Via libera a riforma

Si della Camera al provvedimento che riforma la sospensione condizionale della pena. La Lega Nord, in un primo tempo perplessa sulla legge ha infine votato sì grazie all'approvazione di alcune modifiche, tra cui quella che cancella l'ipotesi di una riduzione della sospensione condizionale da cinque a tre anni (o a uno anno in caso di contravvenzione). Se si viene condannati a 2 anni di reclusione, recita ora il testo, si può sospendere la pena per il termine di cinque anni. "Va valutato positivamente - ha detto Carolina Lussana - l'inserimento, tra gli obblighi da adempiere per usufruire del beneficio della sospensione, della prestazione di lavoro socialmente utile per un tempo determinato. Quanto alla riduzione dei termini per la riabilitazione la norma prevede, in materia di revoca, la possibilità di allungare il periodo di osservazione". In linea generale, Lussana sottolinea che "grazie ai correttivi della Lega, il provvedimento non andrà certamente nella direzione di minare la sicurezza dei cittadini. Resta la possibilità di accedere al beneficio quale misura di favore per coloro che hanno dimostrato la volontà di reinserirsi nella società e di risarcire la vittima, ma resta l'effetto deterrente della sanzione al fine di limitare i rischi di recidiva".



## Pensioni, sì alla riforma

Via libera del Senato alla riforma delle pensioni sulla quale il governo avevo posto la questione di fiducia. Il provvedimento ora torna alla Camera per la terza lettura. Il via libera definitivo alla riforma, sarà "comunque in tempi brevi", ha sottolineato il ministro del Welfare, Roberto Maroni. I contenuti: **ETA' PENSIONABILE:** Dal primo gennaio 2008 l'età anagrafica in cui si potrà andare in pensione di anzianità è fissata a 60 anni (61 per i lavoratori autonomi) fermo restando i 35 anni di contributi. Dal 2010 l'età anagrafica salirà a 61 anni (62 per gli autonomi) e dal primo gennaio 2014 a 62 anni (63) salvo gli esiti della verifica già fissata per il 2013 che potrà "differire" l'incremento di età in base agli effetti finanziari della riforma: ovvero in caso i risparmi di spesa fossero superiori al previsto. L'alternativa a questa griglia sono i 40 anni di anzianità contributiva, a prescindere dall'età anagrafica. **TERZO CANALE PER LE DONNE:** E' la novità introdotta dal Senato con un emendamento della Lega Nord. Le donne potranno andare anche dopo il 2008 in pensione a 57 anni (con 35 di contributi) a fronte però di una penalizzazione: il calcolo della pensione si applicherà per tutto l'arco dei 35 anni il metodo contributivo. **STRALCIO PER MILITARI E FORZE DELL'ORDINE:** Il maxiemendamento ha introdotto ex novo l'esclusione da quanto previsto dalla delega in tema di previdenza per i militari e per tutti i componenti delle forze dell'ordine, per i quali continueranno valere le regole previste dalla specifica normativa in vigore oggi. **INCENTIVI:** Per i lavoratori dipendenti che dall'approvazione della delega al 2008 decideranno di restare al lavoro pur avendo maturato i requisiti per andare in pensione con le attuali regole, è prevista la corresponsione di un incentivo pari al 32,7% netto (ovvero esentasse) della retribuzione, pari ai contributi previdenziali destinati all'Inps. Incentivi sono previsti anche

attività anche solo in part time. **SILENZIO ASSENSO SU TFR:** Il lavoratore ha sei mesi di tempo dall'entrata in vigore della legge (o dall'assunzione se neoassunti) per comunicare all'azienda l'eventuale dissenso all'utilizzo del Tfr (Trattamento di fine rapporto) per la previdenza complementare. Se non provvede a comunicazioni la liquidazione maturanda sarà automaticamente versata nei fondi pensione contrattuali. **EQUIPARAZIONE TRA FONDI E POLIZZE INDIVIDUALI:** La delega sancisce la parificazione tra fondi comuni e polizze individuali di previdenza complementare, verso cui il lavoratore potrà far confluire il Tfr. **PENSIONI D'ORO:** La delega innalza dal 3 al 4% dal 2007 al 2015 il contributo di solidarietà delle pensioni d'oro che verrà fatto confluire nello specifico Fondo già previsto dalla Finanziaria. **NO A DECONTRIBUZIONE:** Il maxiemendamento conferma il "no" al taglio dei contributi previdenziali per i neo assunti da 3 a 5 punti. **CERTIFICAZIONE:** Chi maturerà i requisiti per andare in pensione entro il 31 dicembre 2007 potrà chiedere ed ottenere dall'ente previdenziale una attestazione dei diritti acquisiti, con **PENSIONI** di andare in pensione in qualsiasi momento in base alla normativa vigente.

"Abbiamo appoggiato - dice Antonio Vanzo - con il voto di fiducia questo provvedimento, con un impegno per noi e per il Governo per il prossimo futuro: combattere con tutti i mezzi leciti il lavoro nero, verificare la fondatezza delle pensioni di invalidità, che al Nord sono in numero di circa 700.000 e al Sud in numero di circa 1.300.000. Questa riforma è un progetto coraggioso, ma ponderato, che la Lega Padana ha portato avanti aperta al contributo delle altre forze politiche, senza però perdere di vista gli obiettivi prefissati, consapevole che è una legge perfettibile, ma che, a pieno titolo, fa parte di quelle riforme che sono inderogabili e che abbiamo preannunciato in campagna elettorale"

### focus

IN ASSEMBLEA

## Monza e Brianza sono province

Si è definitivo del Senato all'istituzione delle province di Monza e Brianza. Una vittoria importante della Lega Nord che ha avanzato questa richiesta già nelle passate legislature. "Se oggi sono arrivate fino a questo punto, Monza e la Brianza un ringraziamento lo devono rivolgere, e lo voglio sostenere con un pizzico di orgoglio - dice Cesarino Monti, primo firmatario della pdl approvata - al movimento a cui appartengo". Il ringraziamento di Monza e Brianza, "a cui mi sento in dovere di associarmi - ha aggiunto Monti -, va alla Lega Nord, a Umberto Bossi, allo scomparso onorevole Giorgio Brambilla, un uomo che ha speso la sua intera vita politica per la causa brianzola, ed agli onorevoli Francesco Formenti e Ludovico Gilberti. Abbiamo discusso un provvedimento che ha conosciuto dapprima lo scetticismo di chi riteneva nemmeno ipotizzabile, pur coltivandolo, il riconoscimento delle legittime aspirazioni di autonomia del territorio brianzolo, ed in seguito gli ostacoli e gli ostracismi posti da chi ha cominciato a comprendere che l'ipotesi poteva tradursi in realtà. Aspirazioni che sono da considerarsi legittime non solo per quanto concerne la Provincia di Monza e della Brianza, ma che trovano un grandissimo significato anche nelle rivendicazioni di Fermo e Barletta". Dopo aver rilevato come anche il Comitato promotore ha svolto un ruolo encomiabile sotto tutti gli aspetti, il senatore del Carroccio ha sottolineato come "la costituzione della Provincia della Brianza, al pari di quella di Fermo e Barletta, costituisce un punto cruciale per il futuro sviluppo del territorio" e che "Monza ha sempre posseduto fin da subito tutti i requisiti per diventare capoluogo di provincia (territorio, numero di abitanti, uffici, servizi, rete viaria, ecc.) per cui si può tranquillamente affermare, senza ombra di smentita, che la sua istituzione comporterebbe una spesa assai contenuta soprattutto se paragonata a quelle sostenute per le neocostituite Biella, Vercelli, Lodi, Lecco, Prato, Rimini, Crotone e Vibo Valentia"

## le vostre domande

### Incentivo all'occupazione per over 60

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 maggio scorso il decreto interministeriale del 29 gennaio 2004 che dà attuazione all'incentivo all'occupazione per i lavoratori anziani previsto dal comma 5 dell'articolo 75 della legge finanziaria 2001. Secondo il provvedimento *i lavoratori dipendenti del settore privato che hanno raggiunto un'anzianità contributiva di almeno 40 anni, prima del raggiungimento dell'età pensionabile (60 anni se donna e 65 anni se uomo), e che scelgono di restare in attività, possono incrementare l'ammontare della loro pensione con una quota calcolata secondo il metodo contributivo.* Il rinvio del pensionamento può essere esercitato a condizione che il lavoratore stipuli con il datore di lavoro un contratto di lavoro a tempo determinato di durata di almeno due anni